

REGOLAMENTO DI GESTIONE DEI CENTRI DIURNI PER HANDICAPPATI. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA.

Premessa:

I Centri Diurni sono presidi tutelari con finalità socio-assistenziali, rivolti a utenti ultraquattordicenni, a carattere semiresidenziali.

Si pongono come obiettivo il miglioramento della qualità di vita dei soggetti handicappati attraverso lo sviluppo dell'autonomia personale e il coinvolgimento di tutte le reti del territorio formali ed informali, che concorrono al raggiungimento dello stesso.

Le attività svolte si attuano attraverso un programma di integrazione degli interventi a carattere educativo, assistenziale, socializzante e terapeutico che tengono conto delle potenzialità e limiti di ciascuna persona inserita. Nell'ottica della NON STATICITA' degli interventi, occorre prevedere una continua verifica del lavoro svolto che tenga conto degli orientamenti istituzionali e programmatici e ricerchi costantemente ogni possibilità di collaborazione attiva con le strutture culturali, sportive, ricreative, lavorative esistenti.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

- considerato che i centri diurni per handicappati sono in funzione da alcuni anni e offrono prestazioni integrative della famiglia,
ritenuto opportuno definire oltre ai criteri e modalità di accesso, il funzionamento di tali servizi anche nell'ambito delle linee e standard indicati dalla legislazione nazionale e regionale in materia,
- viste le precedenti deliberazioni, n.1270 del 02.09.86 che prevede la presa d'atto della situazione organizzativa e funzionale dei servizi e presidi per handicappati, n.1957 del 26.10.89 che prevede l'avvio del Centro Diurno "La Chiocciola 2" di Mondovi, n.347 del 10.10.91 e successivo rinnovo (delibera n.1426 del 10.11.92) che prevedono l'approvazione dello sviluppo dei servizi per handicappati,
- preso atto che il suddetto regolamento è stato predisposto dal gruppo di progetto di cui alla delibera n.570 del 05.04.93,
- sentita l'A.N.F.F.A.S.,
- sentito il parere favorevole del Coordinatore Amministrativo, Sanitario e Sociale, f.f.

D E L I B E R A

- di approvare il regolamento di gestione dei Centri Diurni per handicappati "La Chiocciola 1" di Bastia, "La Chiocciola 2" di Mondovi, "L'Aquilone" di Bastia allegato alla presente deliberazione della quale forma parte integrante e sostanziale,
- di proporre all'Assemblea dell'Associazione dei Comuni di cui alla legge 44/91, l'approvazione del presente regolamento.

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO
VERBALIZZANTE
(Dott. Michele LONGOBARDI)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Dr. Gregorio BARBIERI)

ART.1

DEFINIZIONE:

**Il Centro Diurno è un servizio semiresidenziale a favore di persone disabili
ultraquattordicenni con handicap di grado medio lieve o grave.**

**Fornisce interventi educativi ed assistenziali di supporto ad altri interventi di cura
e di riabilitazione, scolastici e lavorativi, all'interno di progetti individuali condivisi.**

**Promuove progetti individuali orientati all'inserimento esterno, nell'ambito
scolastico, sociale e lavorativo.**

**Pertanto individua il territorio come ambito privilegiato per il raggiungimento dei
propri obiettivi e favorisce momenti di scambio formativo e informativo attraverso
l'utilizzo comune degli spazi e dei laboratori dei centri.**

A) CENTRO DIURNO "LA CHIOCCIOLA 2" - MONDOVI'

B) CENTRO DIURNO "LA CHIOCCIOLA 1" - BASTIA

C) CENTRO DIURNO "L'AQUILONE" - BASTIA

**A) Il Centro Diurno "La Chiocciola 2" è ubicato in Mondovì in Via Fossano (sede
dell'ex abitato Gazzera),**

**Composto di n.4 locali adibiti a laboratorio di attività, un locale mensa, una
cucina, un locale utilizzato come ufficio, uno spazio soggiorno, quattro servizi
igienici.**

Mq complessivi 210

Capienza massima 20 posti.

B) Centro Diurno "La Chiocciola 1" è ubicato in Bastia - Via Galliano, 1.

Composta da tre locali adibiti a laboratorio di attività, una camera da letto, un ampio spazio soggiorno con angolo cottura, tre servizi igienici.

Mq complessivi: 185

Capienza massima: 20 posti.

C) Il Centro Diurno "L'Aquilone" è ubicato in Bastia - Via Galliano, 2.

Composto di un locale adibito a laboratorio di attività, una camera da letto, una cucinetta, due servizi igienici.

Mq. complessivi: 128

Capienza massima: 8 posti.

Per i centri B) e C) gli ospiti usufruiscono di tutti gli spazi comuni presenti nella struttura adibiti ai servizi generali e alle attività.

ART. 2

OBIETTIVI:

Il Centro Diurno, attraverso la gestione delle attività individuali e di gruppo si pone come obiettivi.

- 1) Il miglioramento della qualità della vita attraverso il raggiungimento e/o il perfezionamento dell'autonomia della persona nei confronti di sé stessa e dell'ambiente di vita.
- 2) La prevenzione dello stato di svantaggio e/o disagio sociale in presenza di situazioni "a rischio".
- 3) L'integrazione nella comunità locale attraverso il coinvolgimento delle reti formali ed informali presenti sul territorio.
- 4) La partecipazione attiva delle famiglie e delle forze di volontariato.

ART. 3

ATTIVITA' ED ORGANIZZAZIONE:

L'organizzazione del centro prevede la programmazione delle attività, individuali e di gruppo, in relazione ad alcune aree di intervento individuate:

- 1 - Area occupazionale e di laboratorio
- 2 - Area tecnico cognitiva
- 3 - Area delle autonomie di base
- 4 - Area espressivo corporea
- 5 - Area sociale e ricreativa
- 6 - Area del quotidiano
- 7 - Area motoria e di sviluppo fisico
- 8 - Area organizzativa.

Per ogni area sono previste attività organizzate sia all'interno che all'esterno del Centro nell'esercizio delle quali la produttività è un fine secondario.

Ogni Centro annualmente provvede alla stesura di un programma annuale e di una relazione annuale di verifica.

Il programma è presentato alle famiglie per una condivisione e collaborazione rispetto agli obiettivi generali.

ART. 4

PERSONALE:

Il personale che opera nei centri è in possesso di qualifica di Assistente Domiciliare e dei Servizi Tutelari e di Educatore Professionale e fa capo al Servizio Socio-Assistenziale.

Il Responsabile del Centro è un Educatore Professionale individuato dal Responsabile del Servizio Socio-Assistenziale.

Il numero del personale è determinato in base ai parametri regionali di cui alla delibera n.147/23154 del 22.02.93 e garantisce l'apertura dei centri per almeno 36 ore settimanali.

Il personale predispone annualmente per ogni utente inserito nel centro un Progetto Educativo Individualizzato, che tenga conto delle capacità e limiti degli utenti, delle indicazioni fornite dai familiari e dagli operatori dei servizi coinvolti, delle risorse interne del centro, delle reti territoriali, in particolare le più vicine all'ambiente di vita.

Il progetto è presentato ai familiari ed è sottoposto a verifica annuale oltre a verifiche intermedie specifiche del percorso educativo.

La modalità di lavoro prevede una presa in carico globale dell'utente da parte di tutti gli operatori e comporta momenti comuni di confronto che si attuano attraverso riunioni ed incontri.

La gestione di ogni laboratorio è affidata a un referente; le attività individuali si sviluppano attraverso la relazione continuativa utente-operatore.

ART. 5

CRITERI E MODALITA' DI AMMISSIONE E DIMISSIONE:

La richiesta di ammissione va compilata da parte dei familiari, su apposito modulo già predisposto, e indirizzata al responsabile del Servizio Socio-Assistenziale.

Le ammissioni sono determinate da una commissione tecnica composta da: (vedi delibera U.S.S.L. n.570 del 05.04.93).

Sono elementi rilevanti ai fini dell'ammissione:

- la disponibilità di posti presso il Centro
- la possibilità di attuare progetti di recupero personale
- la compatibilità del soggetto con il gruppo
- l'età dell'utente
- la residenza nell'ambito del territorio dell'U.S.S.L. 66.

Sono previsti inserimenti parziali con frequenza limitata secondo quanto stabilito nel progetto educativo individualizzato

L'ammissione definitiva è confermata dopo tre mesi di osservazione.

La permanenza dei soggetti presso il centro diurno sarà verificata semestralmente dalla commissione tecnica sulla base delle indicazioni previste dal progetto educativo.

La Commissione tecnica potrà valutare, in deroga all'età e per casi particolari, la possibilità di ammissioni presso i Centri Diurni tenendo presente i criteri fondamentali previsti dal regolamento.

ART. 6

DIMISSIONI:

Le dimissioni sono disposte dalla commissione di cui all'art.5:

* su richiesta scritta della famiglia

* quando vengono meno i requisiti di cui all'art. 5 o quando per oltre tre mesi la famiglia non provveda al versamento della retta

ART. 7

DOCUMENTI RICHIESTI PER L'AMMISSIONE:

* certificato di invalidità

* relazione sociale, medica e psicologica redatta dai servizi competenti

* possesso dei documenti personali (certificato di residenza - documento di riconoscimento - libretto sanitario - certificato di vaccinazione ...)

* esami sanitari necessari per la presenza in Comunità

* impegno al pagamento della retta.

ART. 8

RETTA:

La retta a carico della famiglia è determinata annualmente dall'assemblea dell'Associazione dei Comuni.

Per le attività esterne che comportano una spesa aggiuntiva, sarà richiesto alla famiglia di provvedere direttamente.

ART. 9

INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE:

Al fine di favorire la partecipazione delle famiglie e il contributo del volontariato singolo o associato che presti attività all'interno della struttura e/o per i singoli ospiti, sono previsti:

- * riunioni periodiche e comunque non inferiori ai tre mesi tra il personale della struttura e i famigliari per promuovere il coinvolgimento attivo degli stessi nella realizzazione e conseguente verifica dei progetti educativi e per stimolare e cogliere la capacità propositiva emergente, finalizzata a qualificare gli aspetti organizzativi interni;
- * incontri con il volontariato per concordare il programma di lavoro individuale e/o collettivo che deve tener conto degli obiettivi prefissati e del contesto organizzativo-istituzionale.

ART. 10

RECLAMIE RICORSI:

I famigliari che intendono segnalare inadempienze, scorrettezze e non rispetto delle norme e dei regolamenti e comunque dei diritti inalienabili di ciascuna persona, possono presentare formale ricorso all'Amministrazione che direttamente o tramite suo delegato, risponde per iscritto.